

VI° Congresso Regionale FIOM CGIL Basilicata
Rifreddo 26 febbraio 2010

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Approvato all'unanimità

Il VI° Congresso Regionale della FIOM CGIL di Basilicata svoltosi a Rifreddo il 26 febbraio 2010 impegna l'organizzazione a procedere nell'impegno sindacale in difesa dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici poiché, l'Italia è oggi insieme un Paese più disgregato più diviso, più insicuro dal punto di vista economico sociale, della qualità della vita democratica e dell'etica pubblica.

Il Congresso della CGIL vuole misurarsi con la gravità e la profondità della crisi del Paese nell'obiettivo e nella necessità di definire una proposta e un progetto per la sua ricostruzione, per la sua rinascita civile e morale partendo dalle centralità **del valore del lavoro.**

E' importante il richiamo alla centralità del valore del lavoro, indicandolo come riferimento per l'intera organizzazione sociale, intendendo il lavoro in tutte le sue forme, in alternativa alla centralità del mercato per ridare forza in questo modo al concetto di **"Repubblica fondata sul lavoro"**.

Dopo tutte le lotte e l'impegno di questi anni la FIOM CGIL non potendo accettare lo smantellamento dello stato sociale, la privatizzazione dei servizi pubblici, della sanità, delle pensioni della scuola che determina una crescita ulteriore delle disuguaglianze sociali, contribuirà alla costruzione di un progetto generale di società da costruire sul terreno delle compatibilità che noi rappresentiamo, le classi più deboli della società.

Un progetto generale per il futuro per la ricostruzione del Paese non può che partire dalle radici storiche per cui il Sindacato ha preso forme all'inizio del secolo scorso fatta di trasmissione di valori di parte in figlio, di generazione in generazione.

La trasmissione dei valori dell'uguaglianza, della giustizia sociale della solidarietà, della pace.

Il Congresso della FIOM CGIL di Basilicata RIVENDICA la trasformazione a tempo INDETERMINATO tutti i rapporti di lavoro precari e punta a sviluppare una campagna politica per ottenere che il Parlamento abroghi la Legge 30 e modifichi radicalmente tutta la legislazione che ha precarizzato il lavoro.

Il Congresso Regionale della FIOM CGIL di Basilicata RIVENDICA una politica SALARIALE che cancelli la formula dell'inflazione programmata ma che gli AUMENTI SALARIALI siano riferiti al vero andamento dell'inflazione e della ricchezza del Paese, senza scambi con la FLESSIBILITA'.

Le proposte della FIOM CGIL

I lavoratori e il Paese hanno bisogno di risalire la china, di progettare il cambiamento, di riconquistare e allargare diritti, riforme, reddito e occupazione.

Bisogna ritrovare e ricostruire un'idea inclusiva di unità del Paese e dei valori fondanti della nostra carta costituzionale, del lavoro e della pace.

E' necessario un progetto alternativo di sviluppo e di politica economica, un'idea alta e moderna di uguaglianza della cittadinanza.

Si deve:

- difendere e allargare la democrazia e la partecipazione, redistribuire la ricchezza in favore dei lavoratori e pensionati, tassando rendite e patrimoni ed eliminando quell'evasione fiscale che poi ha portato alla vergogna del condono e dello scudo fiscale;

- riconquistare un potere contrattuale e un quadro nuove di regole per i contratti nazionali e per una contrattazione di 2° livello più estesa;

- riaprire una vera mobilità sociale ingessata da corporazioni, privilegi legati al censo e al patrimonio, premiando capacità e competenze individuali.

*Bisogna farla finita col precariato, con la frammentazione dei contratti, dei costi e dei diritti e **ridare ai lavoratori la parola definitiva attraverso il voto sugli accordi e sui contratti***

- Costruire un "Progetto Paese" alternativo a quello in campo, in grado di affrontare la crisi e guidare il cambiamento, fondato sulla centralità della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione, le politiche per il Mezzogiorno sono parte essenziale del "Progetto Paese", che richiede il ruolo fondamentale della responsabilità pubblica nell'orientare le scelte in materia di infrastrutture e specializzazioni produttive;

- Ridurre le disuguaglianze nella distribuzione del reddito, nei percorsi di inclusione sociale compresa la lotta alla povertà e all'emarginazione;

- Ridurre la tassazione sul reddito da lavoro e pensione incrementando la lotta all'evasione fiscale e tassando le rendite finanziarie e i grandi patrimoni, portare la prima aliquota dell'Irpef al 20% aumentare le detrazioni e riequilibrare attraverso fisco, contratti e contrattazione sociale la distribuzione nazionale del reddito in favore di lavoratori e pensionati;

- Ricomporre la frattura tra giovani e futuro nel lavoro, nelle coperture previdenziali e nell'istruzione.

Garantire che le future pensioni del sistema contributivo siano adeguate all'ultima retribuzione, anche attraverso interventi fiscali;

- Riformare gli ammortizzatori sociali in senso universale senza differenza per tipologie di lavoro, impresa e dimensione aziendale, risolvere, di fronte al prolungarsi della crisi, il problema dell'aumento della durata dell'indennità di disoccupazione, della CIGO e dei massimali, rispondere ai precari ridando centralità al rapporto di lavoro a tempo indeterminato, **FERMARE i LICENZIAMENTI, chiedere al Governo un diverso rapporto tra gestione e problemi delle crisi aziendali, territoriali, settoriali e la definizione di una vera politica industriale nazionale;**

La Basilicata ha necessità, così come il Mezzogiorno, di una prospettiva seria per lo sviluppo del terziario e dell'industria, perché altrimenti i fattori di crisi sono destinati solo ad acuirsi e non si può accettare e subire soltanto il deturpamento del territorio con il conseguente impatto negativo della salute dei cittadini. Ecco perché bisogna partire anche dalle multinazionali ancora presenti sul territorio (ENI, FIAT, BARILLA e altre) per determinare le condizioni di crescita di un sistema imprese fornitrici locali a tutti i livelli della filiera produttiva, ponendo questa come condizione necessaria al rilascio di autorizzazioni, degli incentivi o altra forma di sostegno finanziario e autorizzazione.

Oggi è necessaria una proposta di SVILUPPO e OCCUPAZIONE del Mezzogiorno che alzi la qualità della domanda e dell'offerta di lavoro per riunificare le condizioni economiche e sociali dell'Italia è dunque necessario un PIANO NAZIONALE di INVESTIMENTI, capace di mobilitare grandi risorse, da utilizzare in modo selettivo.

Un PIANO di SVILUPPO del MEZZOGIORNO è prima di tutto il risultato di una PROGETTAZIONE della società meridionale, delle sue parti più avanzate e consapevoli.

Un Piano di sviluppo con l'obiettivo prioritario di dotare la Basilicata di infrastrutture moderne per stimolare la crescita dell'economia a partire dalle infrastrutture di base (strade ferrovie interporti etc) e avanzate (reti telematiche) in servizi alle imprese (consulenza e progettazione).

La proposta ruota intorno alla possibilità di politiche industriali che favoriscano la nascita e la crescita dell'industria di qualità nella nostra Regione.

Oggi i punti chiave di una nuova industrializzazione sono da un lato la possibilità di far crescere sistemi innovativi di media dimensione che sappiano confrontarsi con il mercato internazionale dall'altro lo sviluppo di reti di servizi integrati.

Il congresso Regionale della FIOM-CGIL di Basilicata a fine di corrispondere alle conclusioni dei documenti della conferenza di organizzazione e di collaborazione con la CGIL e la FIOM nazionale avvia il percorso di provincializzazione della categoria attraverso il superamento del livello regionale. A tal fine da mandato al direttivo Regionale di attuare tale decisione.

I delegati del VI° congresso FIOM-CGIL si impegnano alla partecipazione della manifestazione del 12 marzo 2010 a Roma.

Rifreddo, lì 26 febbraio 2010